

## **“Sorpresi in summit di mafia” Condannato diciotto agrigentini**

AGRIGENTO. Quando il 14 luglio del 2002 vennero bloccati attorno a un tavolo stavano eleggendo, secondo le accuse, il nuovo capo mafia dell'Agrigentino: il latitante racalmutese Maurizio Di Gati.

Ieri a un anno e mezzo da quel blitz, portato a termine all'interno di un casolare delle campagne di Santa Margherita Belice, sono stati tutti condannati a pene complessive per 129 anni di carcere. Il gup del tribunale di Palermo, Elena Gamberini, ha accolto le richieste del pm della Dda Mauro Terranova contro i 18 presunti boss dei vari centri della provincia di Agrigento. Le pene decise vanno da un minimo di 6 ad un massimo di 9 anni. Sei anni inflitti a Giuseppe Artale, Salvatore Sala e Francesco Sala di Santa Margherita Belice. Stessa pena per Salvatore Di Gioia di Canicattì; Stefano Mangione di Raffadali; Nicolò Santo Riggio di Burgio; Ciro Tornatore di Cianciana; Fabio Vella di Favara e Antonio Maggio di Sambuca: Sette anni di reclusione decisi, invece, per Pietro Campo di Santa Margherita Belice; Alberto Provenzano di Sciacca; Stefano Fragapane di Agrigento. Il periodo detentivo più lungo, nove anni, è stato inflitto a Diego Di Bella di Canicattì; Raffaele Faldetta di Casteltermini; Giovanni Maniscalco di Burgio e Andrea Montalbano di Cianciana, Giuseppe Nobile di Favara e Leo Sutera di Sambuca. Il blitz, che venne denominato “Cupola”, fu portato a termine dalla squadra Mobile di Agrigento. Sulle autovetture dei presunti boss vennero installate apparecchiature che informano tre satelliti contemporaneamente sulla loro posizione. Così ad un certo punto sul quadrante elettronico della sala operativa si videro le macchine sotto controllo dirigersi tutte verso lo stesso punto: il casolare di Santa Margherita Belice. Nella rete degli investigatori finì anche il consigliere provinciale di Forza Italia Giuseppe Nobile, ritenuto un affiliato del clan di Favara.

**Gero Tedesco**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***